



Delibera n. 12 /2019
Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 2 /2019

Oggetto: Approvazione della disciplina in materia di reclutamento di personale a tempo determinato per "chiamata diretta" per i Responsabili Scientifici dei Progetti di Ricerca selezionati nell'ambito di bandi competitivi nazionali ed internazionali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 1991, numero 171, con il quale è stato disposto il "Recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'articolo 9 della Legge 9 maggio 1989, numero 168", ed, in particolare, l'articolo 23;
- VISTO** il Decreto Legislativo del 23 luglio 1999, numero 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 26 agosto 1999, n. 200, che istituisce l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF);
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, numero 97, con il quale è stato emanato il "Regolamento per la amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975, numero 70";
- VISTO** il Decreto Legislativo del 4 giugno 2003, numero 138, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 19 giugno 2003, numero 140, che disciplina il "Riordino dell'Istituto Nazionale di Astrofisica";
- VISTA** la Legge 27 settembre 2007, numero 165, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 10 ottobre 2007, numero 236, che definisce i principi e i criteri direttivi della "Delega al Governo in materia di riordino degli Enti di Ricerca", ed, in particolare, l'articolo 1;
- VISTO** il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, che contiene le disposizioni di "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, numero 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, numero 213, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 1° febbraio 2010, numero 25, che disciplina il "Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'articolo 1 della Legge 27 settembre 2007, numero 165";
- VISTO** il decreto legislativo 15 giugno 2015, numero 81, che detta la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- VISTA** la Legge 7 agosto 2015, numero 124, con la quale sono state conferite alcune "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";



- VISTO** il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, che disciplina la "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, numero 124", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 25 novembre 2016, numero 276, ed entrato in vigore il 10 dicembre 2016;
- VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, che contiene alcune "Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e), e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ed, in particolare, l'articolo 9;
- VISTO** il "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al Personale del Comparto Istituzione e Ricerca" per il triennio 2016-2018, sottoscritto il 19 aprile 2018;
- VISTO** in particolare, l'articolo 83 del CCNL Istruzione e Ricerca 2016-2018, innanzi citato, il quale prevede che:
- *Gli Enti di ricerca possono stipulare contratti individuali per l'assunzione di personale a tempo determinato, nel rispetto dell'art. 36 del d. lgs. n. 165/2001 e, in quanto compatibili, degli articoli 19 e seguenti del d. lgs. n. 81/2015, nonché dei vincoli finanziari previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;*
 - *I contratti di lavoro a tempo determinato che hanno ad oggetto in via esclusiva lo svolgimento di attività di ricerca scientifica possono avere una durata pari a quella del progetto di ricerca al quale si riferiscono.*
 - *Il numero massimo di contratti a tempo determinato e di contratti di somministrazione a tempo determinato stipulati da ciascun Ente complessivamente non può superare il tetto annuale del 20% del personale a tempo indeterminato in servizio al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con arrotondamento dei decimali all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5.*
 - *Il limite percentuale di cui al comma 4 non si applica, inoltre, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del d. lgs. n. 81/2015, ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere attività di insegnamento, di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica o di coordinamento e direzione della stessa. Le ulteriori ipotesi di contratto a tempo determinato esenti da limitazioni quantitative, oltre a quelle individuate dal d.lgs. n. 81 /2015, sono: a) attivazione di nuovi servizi o attuazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di quelli esistenti; b) particolari necessità di amministrazioni di nuova istituzione; c) introduzione di nuove tecnologie che comportino cambiamenti organizzativi o che abbiano effetti sui fabbisogni di personale e sulle professionalità; d) necessità correlate a progetti di ricerca che beneficiano di finanziamenti esterni, anche per le attività di supporto amministrativo;*
- VISTO** lo Statuto dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, approvato, in via definitiva, dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 25 maggio 2018, numero 42, ed entrato in vigore il 24 settembre 2018;
- ATTESO** che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b e c) del predetto Statuto, l'INAF:
- a) *promuove, svolge e coordina, anche nell'ambito di programmi dell'Unione Europea e di organismi internazionali, attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle proprie strutture di ricerca e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;*

- b) *progetta, finanzia e coordina programmi nazionali ed internazionali di ricerca finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi Infrastrutture localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;*
- c) *promuove, sostiene e coordina la partecipazione e/o l'adesione italiana a organismi, iniziative e progetti europei o internazionali, assicurando una presenza qualificata nei campi di propria competenza, utilizzando, su richiesta delle autorità governative, conoscenze e competenze scientifiche e garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri Paesi;*

VISTO il "Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica", predisposto ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e 3, del Decreto legislativo 4 Giugno 2003, numero 138, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 2 dicembre 2004, numero 3, pubblicato nel Supplemento Ordinario numero 185 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 23 dicembre 2004, numero 300;

VISTA la Delibera del 2 luglio 2009, numero 46, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha modificato l'articolo 14 del predetto "Regolamento";

VISTO il "Disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Nazionale di Astrofisica", approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 21 giugno 2012, numero 44, e modificato dal medesimo Organo con deliberazioni del 19 dicembre 2013, numero 84, del 19 febbraio 2014, numero 7, del 16 dicembre 2015, numero 28, del 21 marzo 2016, numero 16, e del 19 ottobre 2016, numero 107;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, della Università e della Ricerca del 14 ottobre 2015, numero 821, con il quale il Professore Nicolò D'AMICO è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica;

VISTA la delibera del 21 marzo 2016, numero 9, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica ha nominato il Dottore Filippo Maria ZERBI quale Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica;

VISTA la delibera del 2 agosto 2016, numero 83, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica ha nominato il Dottore Gaetano TELESIO quale Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica;

VISTA la "Carta Europea dei Ricercatori" allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE che contiene *i principi generali e i requisiti che specificano il ruolo, le responsabilità e i diritti dei ricercatori e delle persone che assumono e/o finanziano i ricercatori;*

CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 4, dello Statuto dell'INAF, prevede che "...Nel rispetto della libertà di ricerca sancita dalla Carta Europea dei Ricercatori, l'INAF basa la propria attività sulle proposte elaborate dal personale di ricerca e dalla comunità scientifica di riferimento...";

VISTO il Regolamento del Personale dell'INAF, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2015, numero 23, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, del 30 ottobre 2015, numero 253 e, in particolare, il "Capo II", che disciplina il "Reclutamento di personale a tempo determinato";

VISTO l'articolo 10, commi 1 e 2, del predetto Regolamento i quali prevedono rispettivamente che:

1. "L'INAF può assumere personale a tempo determinato, in coerenza con il Piano triennale di attività, nel rispetto delle previsioni e dei limiti previsti dall'art. 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dalle specifiche vigenti disposizioni





normative e contrattuali in materia, per esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale ovvero per specifici programmi o progetti di ricerca scientifici o tecnologici...”;

2. “I contratti a tempo determinato hanno una durata pari a quella strettamente necessaria per il raggiungimento degli obiettivi dei programmi o progetti ovvero per il soddisfacimento delle esigenze temporanee o eccezionali per le quali sono stati attivati...”;

VISTO

in particolare, quanto disposto dal comma 1, lettera c) dell'articolo 11 del Regolamento del Personale dell'INAF, innanzi richiamato, il quale prevede che *“...il reclutamento del personale a tempo determinato può avvenire... per “chiamata diretta”, nell’ambito del 10% dell’organico dei ricercatori e tecnologi e per specifici progetti di ricerca, ricercatori o tecnologi, italiani o stranieri, con documentata produzione scientifica di eccellenza e documentata attività di ricerca pluriennale in enti o istituzioni di ricerca o in atenei stranieri o in istituzioni di ricerca internazionali, ai sensi dell’art. 19, comma 5, del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138 e del combinato disposto dell’art. 20, comma 3, e dell’art. 23, comma 8, del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127...”;*

ATTESO

che l'INAF, per il tramite delle proprie Strutture di Ricerca e con il proprio personale di Ricerca anche *“non strutturato”* partecipa a bandi di selezione per l'accesso a finanziamenti locali, nazionali e internazionali, sulla base degli indirizzi del Piano Triennale di Attività, dei relativi aggiornamenti annuali, nei limiti e con le modalità definiti con delibera del Consiglio di Amministrazione;

RILEVATO

che i bandi competitivi che prevedono, nell'ambito della selezione dei progetti, una valutazione del Curriculum Vitae, dell'attività e della produzione scientifica dei Responsabili Scientifici autori della proposta progettuale, possono essere equiparati ad una selezione del soggetto proponente ai fini della suo reclutamento per *“chiamata diretta”*;

RITENUTO

che, in ossequio al principio di economicità dell'azione amministrativa e al fine di tutelare l'interesse pubblico prevalente, la procedura di *“chiamata diretta”* del Responsabile Scientifico può essere attuata qualora tra i costi del progetto sia prevista anche l'eventuale stipula di un contratto a tempo determinato con il soggetto che ha elaborato la proposta;

ATTESA

la necessità di provvedere

DELIBERA

alla unanimità dei presenti,

Articolo 1. Nelle selezioni delle proposte progettuali che prevedano una valutazione del Curriculum Vitae del proponente, l'Istituto Nazionale di Astrofisica attribuirà al vincitore della selezione un contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 11, comma 1 lettera c) del Regolamento del Personale INAF, citato in premessa.

Articolo 2. Il contratto di lavoro a tempo determinato verrà stipulato:

- per l'intera durata del progetto di ricerca;
- a condizione che il Responsabile Scientifico dedichi almeno l'80% del suo tempo produttivo allo svolgimento del progetto;
- a condizione che il costo sia esclusivamente a carico dei fondi diretti e, se necessario, indiretti del progetto.





Articolo 3. Il reclutamento e l'inquadramento del Responsabile Scientifico per "chiamata diretta" è legato in via esclusiva allo svolgimento e alla realizzazione dello specifico Progetto selezionato. In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 36, comma 5, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165.

Roma, 28 febbraio 2019

Il Segretario



S. Sarra

Il Presidente


